

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2015, n. 38-2535

Linee guida finalizzate all'attuazione dei processi di mobilità sostenibile per il personale della Regione Piemonte.

A relazione degli Assessori Ferraris, Balocco:

Visto il decreto 27 Marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente avente ad oggetto: "Mobilità sostenibile nelle aree urbane e il Decreto 20 dicembre 2000 del Servizio IAR del Ministero dell'Ambiente in materia di azioni finalizzate al risanamento e alla tutela della qualità della vita e salvaguardia dell'ambiente nell'ottica dell'ottimizzazione dei costi aziendali per gli spostamenti del proprio personale, in armonia con le politiche di mobilità sostenibile del territorio;

considerato che l'art. 3 del sopraccitato Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 prevede, per gli Enti Pubblici con più di 300 dipendenti la nomina di un Responsabile della mobilità aziendale meglio conosciuto come "Mobility Manager";

vista la D.G.R n. 7-29445 del 28 febbraio 2000 – linee di indirizzo per l'attuazione del D.M. 27/03/98 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" con cui la Giunta Regionale ha valutato la necessità di dare attuazione al disposto dell'art. 3 comma 1 e 2 del Decreto ministeriale citato, ritenendo opportuno instaurare e mantenere rapporti di fattiva collaborazione con l'ufficio di Mobility management del Comune di Torino;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 18 settembre 2006, n. 66-3859 Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43, Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ex articoli 7, 8 e 9 Decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351. Stralcio di Piano per la mobilità';

dato atto che con D.G.R. 11-1409 dell'11.05.2015 la Giunta regionale ha approvato la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali e, per ciascuna delle Direzioni del ruolo della Giunta regionale, le declaratorie dei rispettivi settori;

dato atto che tra le competenze della Direzione A18000 -Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica sono previste lo svolgimento delle attività in materia di "iniziative per il Mobility management nell'Ente in raccordo con le Direzioni regionali competenti " individuate nella Direzione A16000 - Ambiente Governo e Tutela del territorio e nella Direzione A11000 - Risorse Finanziarie e Patrimonio;

visto che con nota prot. 55456/A18000 del 02.11.2015 la Direzione A18000, al fine di farsi parte attiva, propone la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da proprio personale e da personale competente appartenente sia alla Direzione A16000 che alla Direzione A11000;

preso atto delle note prot. 55456/A18000 del 02.11.2015 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, Trasporti e Logistica, prot. n. 37338/A16000 del 13.11.2015 della Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio e prot. 54861/A11000 del 13.11.2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio con cui vengono individuati da ciascuna direzione interessata propri funzionari di riferimento;

considerato che in vista del trasferimento del personale regionale alla Sede Unica, è necessario adottare tutti quei provvedimenti finalizzati alla pianificazione all'interno dell'Ente di politiche di mobilità sostenibile, meglio specificati nell'allegato A) al presente atto facente parte integrale e sostanziale.

Alla luce di quanto sopra si ritiene necessario, in fase di prima attuazione procedere:

- all'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, ai sensi dell'art. 5 e 12 della L.R. 23/2008 che dovrà esplorare le modalità e le tecniche di attuazione dei processi di mobilità a favore del personale regionale, nonché fornire gli elementi di supporto alle decisioni politiche in merito;
- di demandare alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, gli atti necessari per l'istituzione di gruppo di lavoro interdirezionale sulla base delle indicazioni fornite dalle strutture interessate indicate in premessa;
- di demandare parimenti, in sede di prima applicazione, anche l'individuazione all'interno del predetto gruppo di lavoro, del coordinatore avente le competenze necessarie conseguite in materia di mobilità sostenibile;
- di rimandare a successivo provvedimento organizzativo, sulla base delle attuali disponibilità di posizioni organizzative e dei criteri di riassegnazione degli incarichi, l'istituzione, nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, di una apposita posizione organizzativa dedicata, al fine di svolgere le funzioni di Mobility Manager.

In relazione a quanto sopra espresso si ritiene pertanto necessario revocare la D.G.R n. 7-29445 del 28 febbraio 2000.

Ciò premesso;

visto il Decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente "Mobilità sostenibile nelle aree urbane";

visto il Decreto 20 dicembre 2000 del Ministero dell'Ambiente "Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Manager Aziendali";

visti i pareri allegati dei Direttori delle direzioni Risorse Finanziarie e Patrimonio, della direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio e della direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e logistica espressi ciascuno per quanto di rispettiva competenza in merito alla proposta di collaborazione per iniziative di Mobility management;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

in vista del trasferimento del personale regionale alla Sede Unica, al fine di dare corso ai disposti di cui ai Decreti del Ministero dell'Ambiente del 27 Marzo 1998 e del 20 dicembre 2000, si dispone di procedere, in fase di prima attuazione:

- all'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, ai sensi dell'art. 5 e 12 della L.R. 23/2008 che dovrà esplorare le modalità e le tecniche di attuazione dei processi di mobilità a favore del personale regionale, nonché fornire gli elementi di supporto alle decisioni politiche in merito attenendosi al programma specificato nell'allegato A al presente atto facente parte integrale e sostanziale;

- di demandare, alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, gli atti necessari per l'istituzione di gruppo di lavoro interdirezionale sulla base delle indicazioni fornite dalle strutture interessate indicate in premessa;
- di demandare parimenti, in sede di prima applicazione, anche l'individuazione all'interno del predetto gruppo di lavoro, del coordinatore avente le competenze necessarie conseguite in materia di mobilità sostenibile;
- di rimandare a successivo provvedimento organizzativo, sulla base delle attuali disponibilità di posizioni organizzative e dei criteri di riassegnazione degli incarichi, l'istituzione, nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, di una apposita posizione organizzativa dedicata, al fine di svolgere le funzioni di Mobility Manager;
- di revocare per le motivazioni in premessa riportate la D.G.R n. 7-29445 del 28 febbraio 2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

Programma di attività del Gruppo di lavoro costituito tra Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Servizio Mobilità, Direzione Risorse Finanziarie a Patrimonio, Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio.

In relazione alle attività Mobility Management e in funzione allo spostamento del personale regionale presso la futura sede unica il Gruppo di lavoro in particolare, lavora sugli spostamenti sistematici e sui comportamenti dei dipendenti. Il suo compito è indirizzare ed educare verso stili di vita più consoni alla sostenibilità, comunicando le buone pratiche e proponendo soluzioni convenienti in termini di risparmio energetico, economico e di tempo. Suoi obiettivi principali sono dunque: ridurre l'uso delle auto private; aumentare l'uso del trasporto collettivo e dei "modi sostenibili"; ridurre i livelli d'inquinamento atmosferico, introdurre servizi innovativi per la mobilità.

La prima fase del lavoro di Mobility Management è di tipo organizzativo: con un questionario informativo sul luogo di residenza dei dipendenti e sulle loro abitudini di viaggio, prendendo in considerazione il contesto esterno, ossia l'ubicazione della sede lavorativa, la viabilità, il trasporto locale; a seguire la fase operativa, che porterà alla scelta dei progetti da sperimentare, alla definizione dei piani di attuazione e dei criteri per la valutazione dei risultati.

Le attività di Mobility management previste dal Gruppo di lavoro sono:

- la predisposizione del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL);
- la promozione di azioni di divulgazione, formazione e di indirizzo presso le aziende e gli enti interessati ;
- l'attuazione del PSCL in modo che sia incentivato il più possibile il ricorso a modi eco-compatibili di spostamento, dai servizi di trasporto locale su gomma e su ferro alla bicicletta, ai servizi innovativi di taxi collettivo, al noleggio di veicoli elettrici, nonché tramite l'uso associato di auto private (car pooling) o la condivisione di auto a noleggio (car sharing);
- la fornitura di supporto tecnico per la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione di contributi e incentivi diretti ai progetti di mobilità sostenibile;
- l'integrazione tra i PSCL e le politiche dell'Amministrazione Comunale in una logica di rete e di interconnessione modale;
- la verifica delle soluzioni, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi, con i sistemi di trasporto complementari ed innovativi, per garantire l'intermodalità e l'interscambio,

e l'utilizzo anche della bicicletta e/o di servizi di noleggio di veicoli elettrici e/o a basso impatto ambientale;

- la promozione della diffusione di sistemi e mezzi di trasporto a basso impatto ambientale;
- il monitoraggio gli effetti delle misure attuate in termini di impatto ambientale e decongestione del traffico veicolare;
- la redazione di un rapporto annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.